

# Sali d'Argento

n° 3 - marzo 2023

anno LIV



*Fotografia per passione*



**IL FORMATO  
FOTOGRAFICO E QUELLO  
CINEMATOGRAFICO**

**2 SOCI**

**2 PENSIERI  
DIFFERENTI**

**IL CUORE  
AFRICA**

# LE FOTO DEL MESE



Tiziano Giovannini  
vince il TEMA DEL MESE "IN CODA"

Tiziano Giovannini  
vince il TRITTICO

Copertina: fotografia di Marco Mercuri  
tratta dal progetto "Wild Zambesi Valley"

# IL CUORE

L'INDIVIDUALITA' DELLA FAUNA E  
L'ANIMA DELLE COMUNITA' INDIGENE

# AFRICA



Marco Mercuri, bolognese doc, ha fatto della sua passione per la fotografia una professione. E' riuscito cioè a trasmettere agli altri la sua visione del mondo, un mondo fatto di natura, di grandi mammiferi, ma anche di rapporti umani e di testimonianze sociologiche.

- *Prima di essere un buon fotografo naturalista, occorre amare la natura e conoscere gli animali* -  
quante volte lo abbiamo sentito dire, però mai come nella serata del 10 febbraio scorso, al Fotoclub Pontevecchio, Marco ce lo ha fatto comprendere.

Dalle sue parole e dai suoi racconti si percepisce un grande rispetto verso la natura, un cuore grande come la terra che ci ha descritto, fatta di luci, di polvere e di bellezza.

Le sue fotografie alternano i contrasti e le forme del bianco e nero con le cromie spettacolari e grandiose dell'Africa, quella che molti di noi hanno solo immaginato.

I numerosi spettatori presenti alla serata vengono accompagnati in un percorso verso la natura più

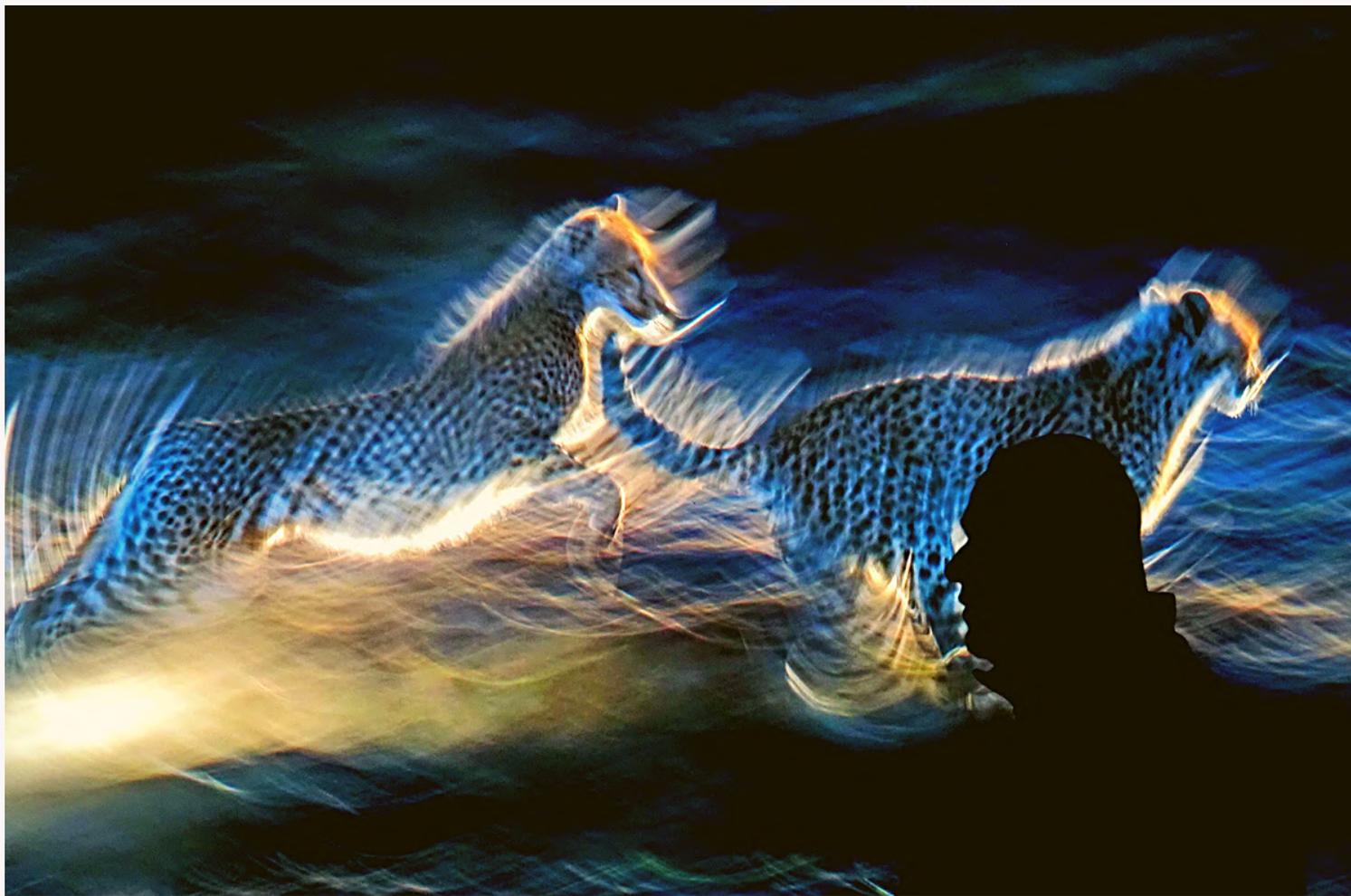
selvaggia, fatto di lenti avvicinamenti, di accettazione reciproca, ma anche di rischi consapevoli, ma mai sottovalutati.

Anche i popoli indigeni che abitano quelle terre fanno parte del suo racconto, dove il delicato equilibrio tra il rispetto della natura e il bracconaggio indiscriminato diventano la chiave di lettura per una politica di conservazione della "Terra Africa" che, purtroppo, anche il mondo occidentale contribuisce a rendere sempre più fragile.



fotografie di Marco Mercuri

Scritto da Giuliano Mazzanti



*Non sono mancati momenti di tecnica fotografica emersi dalla sua esperienza anche nel campo della fotografia sportiva, dove l'uso delle lunghe focali, la padronanza del mosso creativo e del panning sono comuni anche nel mondo della fotografia naturalistica, rendendo così le immagini più pittoriche ed evocative.*



*Marco ci ha raccontato alcune curiosità sulla fotografia in bianco e nero del leone sdraiato (usata come copertina della serata) e di quanto sia stato difficile immortalarlo in questo atteggiamento rilassato e apparentemente innaturale per un animale selvatico. Quando si presenta un progetto come questo è indispensabile avere un'immagine che rappresenti il simbolo del progetto stesso e la filosofia di approccio fotografico dell'autore. Un immagine "locandina" diventa il veicolo migliore di presentazione dell'intera opera.*

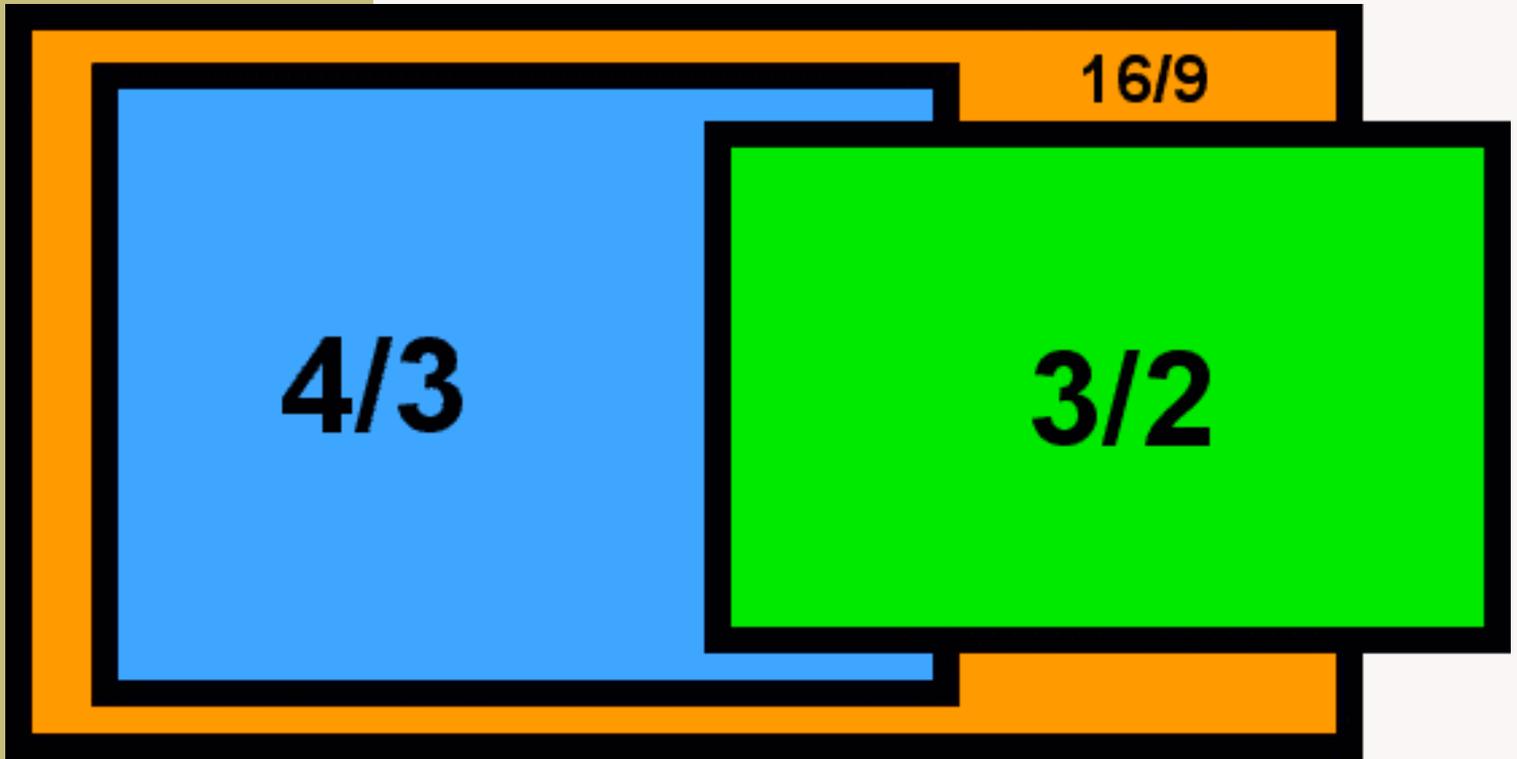


fotografie di

Marco Mercuri

# L'IMPORTANZA DELLA FORMA

1° PARTE

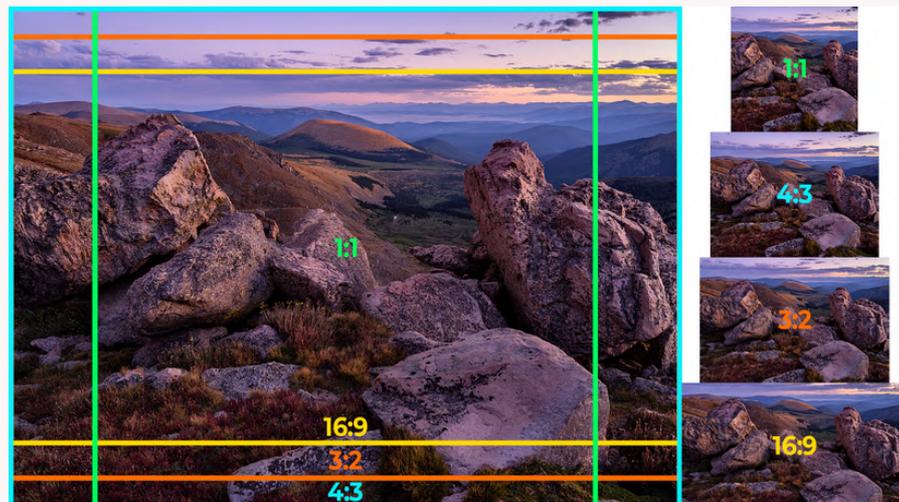


Scritto da Enrico Genovese

Utilizzare un formato standard nelle foto è molto importante. Ma cosa intendiamo per formato standard in fotografia? In inglese sono chiamati Aspect Ratio e non sono altro che la proporzione fra lunghezza ed altezza di una fotografia. Lavorando con un qualsiasi software di fotoritocco è facile cadere nella tentazione di tagliare una foto a caso, senza considerare che esistono delle regole ben precise di formato da rispettare.

Gli standard appartengono alla fotografia con pellicola e sono stati mantenuti (fortunatamente) invariati con gli anni, anche se con l'avvento del digitale, dei social network e dei monitor "allungati" ci sono state alcune "nuove comparse" nei formati fotografici.

Per ogni formato standard verrà indicato il "fattore di moltiplicazione". Questo dato si riferisce al rapporto tra il lato lungo ed il lato corto della foto. Per esempio nel formato 3/2 il valore è di 1.5. Se la nostra foto è larga 3000 pixel, dovrà essere alta  $3000/1.5 = 2000$  pixel.



**3/2**

### **Formato 3/2**

*Iniziamo con il formato standard per eccellenza, il 35mm delle "vecchie" fotocamere reflex. Con un rapporto di 3/2 il rettangolo è stabile, ben proporzionato, ottimo nella fotografia orizzontale per quasi tutti i soggetti. Gran parte delle fotocamere utilizzano questo standard. La stampa della classica foto cartolina è in 15x10 cm ed è quindi il rapporto d'aspetto maggiormente utilizzato e più riconosciuto.*

**RAPPORTO = 1.5:1**

**4/3**

### **Formato 4/3**

*A seguire troviamo il formato 4/3, lo standard per eccellenza dei vecchi televisori a tubo catodico o degli schermi per computer più datati. In fotografia è rappresentato dallo standard "Micro Quattroterzi" (il sistema fotografico attualmente più completo utilizzato da Olympus e Panasonic) che risulta molto adatto soprattutto per le fotografie verticali, riuscendo a dare un maggior senso di equilibrio rispetto al 3/2 verticale.*

**RAPPORTO = 1.33:1**

**16/9**

### **Formato 16/9**

*Il formato 16/9 compare inizialmente nell'home cinema, ora è diventato uno standard di tutti i televisori. Si adatta molto bene alla fotografia panoramica in quanto rende l'immagine quanto più simile possibile alla visione umana. Assolutamente sconsigliato nelle immagini verticali.*

**RAPPORTO = 1.77:1**

**21/9**

### **Formato 21/9**

*Viene denominato "Ultra Wide" ed è utilizzato principalmente nel mondo del cinema. Nonostante sia un formato che in fotografia non ha preso piede sta trovando una nicchia di mercato nel mondo dei videogiochi, grazie all'effetto molto immersivo che crea con i monitor ultra panoramici. Alcuni produttori di televisori hanno proposto formati di questo tipo, ma al momento il mercato non ha reagito.*

**RAPPORTO = 2.35:1**

**1/1**

### **Formato 1/1**

*Un formato poco convenzionale, ma utilizzato in fotografia, è il formato quadrato. Con un rapporto di 1/1 si adatta a poche foto e crea l'idea di uno scatto "tagliato", ma molto bilanciato. Nella fotografia quadrata è consigliabile la simmetria ed il soggetto risulta interessante se posizionato al centro dello scatto. Alcuni fotografi professionisti scattano in questo formato con fotocamere digitali di medio formato.*

**RAPPORTO = 1:1**

Oltre alla fotografia, anche il cinema è molto coinvolto nella "Questione Formati". I quattro film italiani presentati all'ultimo festival di Cannes erano tutti in 4:3, il formato a cui spesso ci si riferisce impropriamente come "quadrato". Una scelta che sembra andare contro corrente rispetto al linguaggio cinematografico che da più di sessant'anni ha proposto formati rettangolari sempre più esasperati.

Invece, la riscoperta del 4:3 cominciò a essere riscontrata più o meno nel 2011 con il grande successo di "The Artist" (a destra), film francese di Michel Hazanavicius girato come i film muti, che vinse cinque Oscar. Tra quei premi c'era anche il più importante, quello per il miglior film, che non veniva vinto da un film in 4:3 dal 1956, quando venne assegnato a "Marty, vita di un timido". In "The Artist" l'uso del formato desueto era ampiamente giustificato dall'idea di girare un film come all'epoca del muto ma da quel momento, gradualmente, sempre più lungometraggi hanno iniziato a incorporare scene in 4:3, spesso per raccontare il passato o un'epoca andata. Nel 2014 "Grand Budapest Hotel" (a destra) di Wes Anderson, la cui storia si svolge su linee temporali diverse, aveva le parti nel presente in 1.85:1 e quelle nel passato in 4:3, per trasmettere un'idea di nostalgia per un mondo finito. Negli ultimi anni, poi, sempre più registi hanno scelto di fare tutto un film in 4:3.



Al suo nascere l'industria cinematografica adottò un Aspect Ratio di 4:3 detto anche formato muto. L'origine di questa scelta viene fatta risalire a Tomas Edison ed al suo assistente William L.K. Dickson. Fu adottato ufficialmente nel 1917 dalla Society Of Motion Picture Engineers e utilizzato per i successivi 35 anni. In quel formato sono stati girati "Casablanca", "Ladri di biciclette", "Ombre rosse" e praticamente tutti i film fino agli anni '50.

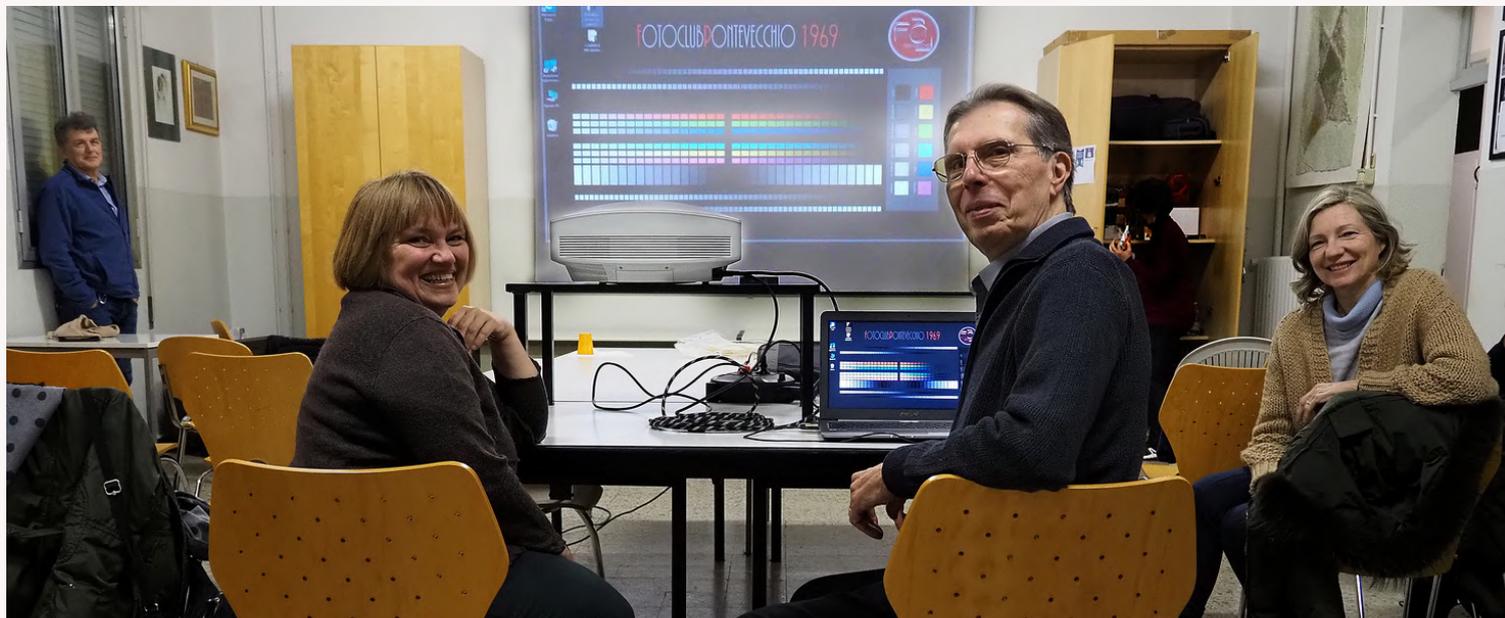
Poi fu l'arrivo della televisione, anch'essa in 4:3 perché all'epoca l'audiovisivo si immaginava solo così. Fu proprio la televisione a stimolare un cambiamento nei formati cinematografici: la tv aveva sottratto una parte del pubblico alle sale e così, per rimarcare la differenza tra l'intrattenimento domestico e quello in grande stile del cinema, cominciarono a nascere formati diversi, ognuno con un nome commerciale e di richiamo per promuovere quelle che venivano presentate come novità tecniche che bisognava per forza vedere.

Come già successo con l'arrivo del colore, divennero tutti modi per richiamare il pubblico che la televisione tratteneva a casa, ed erano inizialmente adottati dai colossal, i film dai budget più alti. Il *Cinerama*, il *VistaVision* e poi il *Cinemascope* furono tutti formati e tecnologie introdotte per ottenere immagini "larghe". Il maggiore successo lo ebbe il *Cinemascope*, che fu l'antesignano del *Panavision*, da cui a sua volta furono derivati i formati in cui si girano la maggior parte dei film ancora oggi, 1.85:1 e 2.35:1.

Nel prossimo numero analizzeremo con maggior dettaglio questi aspetti.

# 2 FOTOGRAFI

# 2 PENSIERI



Scritto da Riccardo Milani

Mi auguro proprio che l'esempio che venerdì 24 febbraio ci hanno dato i nostri Soci, Daniela Baratozzi e Gabriele Orlandi, venga seguito da altri, disposti non tanto a mettersi in gioco, bensì a raccontare: raccontare le proprie immagini, le proprie sensazioni nel fotografare, ma soprattutto disposti a svelare qualcosa di se stessi. Quello che hanno fatto Daniela e Gabriele serve a tutti, ai più bravi e ai meno bravi, a quelli che fotografano con passione e a coloro che scattano sporadicamente. Serve cioè a capire l'idea che sta dietro ad una fotografia e il pensiero che scaturisce per costruirla. E proprio la parola "costruire" è stata la chiave per identificare due diversi approcci alla fotografia: quello di Daniela, più istintivo, e quello di Gabriele, più meditato e riflessivo. Entrambi, però, col preciso scopo di ottenere quel risultato di cui godrà l'osservatore, senza chiedersi se e come la fotografia è stata costruita e quanto sia stata meditata, ma piuttosto perchè è stata pensata.

Fotografie di Daniela Baratozzi  
e Gabriele Orlandi



Tre fotografie di Daniela che rimandano immediatamente ad una connotazione "street". in queste immagini è evidente un punto di vista che si articola su differenti piani che stimolano nell'osservatore differenti punti di vista.



Le immagini di Gabriele mettono, invece, in evidenza la sua propensione per lo still life e la fotografia posata dove i giochi di chiaro/scuro tolgono la percezione della profondità offrendo più margini di lettura.



# PROGRAMMA

## SERATE

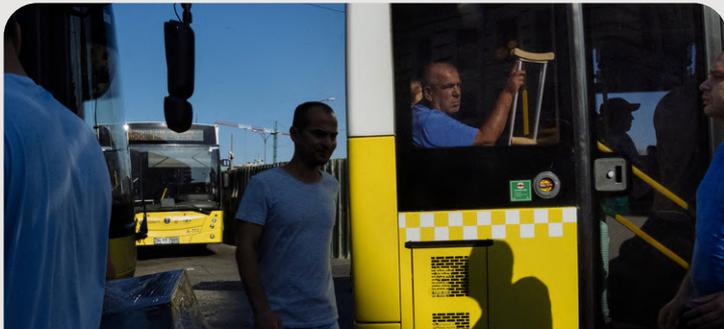


**Venerdì 3 marzo**  
**TEMA DEL MESE**  
**"OMBRE IN CITTA"**



**Venerdì 10 E 17 marzo**  
**N. 29° PORTFOLIO**

Il Portfolio può essere composto da 4 a 25 immagini, escluso il titolo. Non deve aver partecipato a precedenti edizioni o includere fotografie già presentate in altri concorsi interni. Il tema è LIBERO.



**Venerdì 24 marzo**  
**OSPITE DELLA SERATA**  
**ANNA COGO**

Vicentina di nascita e bolognese di adozione, e proprio la nostra città l'ha portata a maturare un forte interesse per la Streetphotography, espressa con una sottile ironia e sempre alla ricerca dell'individualità nella massa.



**Venerdì 31 marzo**  
**PROGETTO TRITTICO**

Analisi di alcuni portfolio FIAF che hanno partecipato al progetto nazionale nel 2021/22 con lo scopo di ottenere idee per un trittico a tema da preparare in autunno.

**In ultima pagina**  
**le cariche del**

**NUOVO CONSIGLIO**  
**DIRETTIVO**

# TEMI DEL MESE

# 2023



**MAGGIO: "CANTIERI"**



**APRILE: "MINIMALISMO"**



**SETTEMBRE: "NATURA"**



**GIUGNO: "VETRO E VETRI"**



**NOVEMBRE: "RIGHE/STRISCE"  
NEL PAESAGGIO**



**OTTOBRE: "GEMELLI"  
COSE O PERSONE SIMILI TRA LORO**

# CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

**Giuliano Mazzanti**

VICE PRESIDENTE

**Paolo Merlo Pich**

SEGRETERIA

**Manuela Toselli**

GESTIONE FINANZIARIA

**Gabriele Orlandi**

GRAFICO

**Tiziano Giovannini**

CONSIGLIERI

**Daniela Baratozzi**

**Paola Casarosa**

## ATTIVITA' DEL CLUB

**Corsi di base di  
Fotografia Digitale**

**Corsi avanzati**

**Corsi di Photoshop**

**Incontri con Autori**

**Concorsi interni  
riservati ai Soci**

## INTERNET E SOCIAL

Instagram



facebook



[www.fotoclubpontevecchio.it](http://www.fotoclubpontevecchio.it)

[fotocineclubpontevecchio@gmail.com](mailto:fotocineclubpontevecchio@gmail.com)

## SEDE DEL FOTOCLUB

**Via Andrea Costa 66  
40067 Rastignano (BO)**

## SERATA SOCIALE CLUB

**Venerdì ore 21.15**

## REDAZIONE E ARTICOLI

**Giuliano Mazzanti  
Soci del Fotoclub Pontevecchio**